



LA VENDEMMIA
A TORINO
Grapes in Town

«Grapes in town» il 14 e 15 ottobre

Sotto i portici dodici chilometri di vini

Il centro diventa vetrina delle eccellenze enologiche per due giorni di degustazioni e workshop

ROBERTO FIORI

Il «ribollir de' tini» a Palazzo Reale e al Museo del Risorgimento. «L'aspro odor dei vini» a Palazzo Cisterna e al Mao. Dopo i funghi di Marcovaldo, anche la vendemmia arriva in città. Il 14 e 15 ottobre «l'anime» dei torinesi e degli enoturisti saranno rallegrate dalla prima edizione di «Grapes in Town», evento voluto dalla Regione in collaborazione con il Comune per ospitare le eccellenze vitivinicole piemontesi nei musei, gallerie d'arte e sotto i 12 chilometri ininterrotti di portici del centro storico. «Il meglio della ricca tradizione enologica piemontese, con i suoi vini riconosciuti a livello internazionale, si fonderà alla storia dei palazzi e delle residenze e alla grande vocazione della città per l'arte contemporanea, in due giornate di degustazioni workshop, laboratori e appuntamenti» spiegano gli organizzatori.

L'idea l'ha lanciata l'assessore alla Cultura e al Turismo della Regione, Antonella Parigi. «Basta con la storica e deleteria contrapposizione tra Torino e il resto del Piemonte», dice. «Se vogliamo far crescere il tempo medio di permanenza dei turisti nella nostra regione, che oggi è di 2,3 giorni, dobbiamo creare sinergie, scambi, collaborazioni». La Vendemmia a Torino è un punto di partenza, così come lo è il concorso culinario Bocuse d'Or, la cui selezione italiana è andata in scena domenica ad Alba, mentre le finali europee saranno ospitate a giugno 2018 al Lingotto.

«Con Grapes in Town vogliamo fare di Torino la vetrina delle migliori eccellenze vitivinicole regionali, coniugandole con il ricco patrimonio storico e artistico della città - ha spiegato ancora la Parigi -. Un lavoro di squadra per confermare l'enogastronomia come elemento strategico per il nostro territorio in termini culturali e di valorizzazione turistica, e che si inserisce nel percorso che stiamo portando avanti per affermare Torino e il Piemonte quali territori leader in questo ambito, a livello internazionale». Sulla stessa linea l'assessore al Turismo della Città di Torino, Alberto Sacco: «L'enogastronomia è uno dei settori economici su cui puntare per rafforzare la vocazione turistica della città. Una vocazione al buon mangiare e al buon bere che è anche cultura, relazione, dialogo e identità».

Visitori, curiosi e appassionati potranno scegliere tra diversi percorsi che li condurranno alla scoperta del mondo del vino piemontese - Barolo e Barbaresco, ma anche produzioni meno note come Timorasso, Grignolino e Carema - in location inedite e prestigiose. Le attività commerciali saranno protagoniste di «Portici divini - Le eccellenze vitivinicole del Torinese», appuntamento della Città e della Camera di Commercio che coinvolgerà molti locali nell'accogliere i produttori delle aree vitivinicole torinesi selezionati nell'ambito del progetto Torino Doc. Paese ospite di questa prima edizione di Vendemmia a Torino sarà il Perù, con 40 produttori espressione di una viticoltura eroica simile a quella delle nostre montagne ospiti venerdì 13 ottobre al Circolo dei Lettori per far gustare il loro celebre Pisco.



Bisogna dire basta alla contrapposizione tra Torino e il resto della Regione se vogliamo far crescere il turismo

Antonella Parigi
Assessore regionale
alla Cultura



Perù Paese ospite
Paese ospite di questa prima edizione di «Vendemmia a Torino» sarà il Perù, con quaranta produttori espressione di una viticoltura eroica simile a quella delle nostre montagne. Saranno ospiti venerdì 13 ottobre al Circolo dei Lettori per far gustare il loro celebre Pisco

